

La produzione cresce oltre il 5%: il Parmigiano vara i correttivi

Consorzio Si attende il via libera del ministero. Garagnani presidente a Bologna

» La produzione di Parmigiano Reggiano è cresciuta di oltre il 5% dall'inizio dell'anno. Un aumento che rischia di superare la capacità del mercato di assorbire il prodotto, con possibili ripercussioni sui prezzi e sulla redditività dei caseifici. Per questo ieri l'Assemblea generale dei consorziati, riunita a Reggio, ha approvato con il 97,9% delle preferenze il «Progetto Equilibrio», un piano di misure per il 2026 e 2027 con l'obiettivo di frenare la crescita produttiva, salvaguardare il valore del Parmigiano Reggiano e tutelare la filiera.

Il piano prevede contributi economici più elevati per i caseifici che superano le quote produttive assegnate, con importi fino a 65 euro al quintale nel 2027 per chi registra gli sforamenti maggiori. Inoltre sono stati inseriti nuovi vincoli (come una trattenuta del 5%) per chi vende le proprie quote aziendali all'esterno della filiera. L'intero pacchetto entrerà in vigore quando arriverà il via libera del ministero dell'Agricoltura (Masaf), atteso entro fine anno.

L'assemblea inoltre ha ratificato la nomina di Guglielmo Garagnani a presidente della sezione di Bologna del Consorzio di tutela, dopo le dimissioni di Giulio Ghiaroni. Garagnani entra anche nel cda e nel Comitato esecutivo per la restante durata del mandato, fino al 2028.

«Quello di oggi è un passo importante, di profonda consapevolezza - ha dichiarato Nicola Bertinelli, presidente del Consorzio -. I soci hanno capito che occorre fare un piccolo sacrificio per avere un grande beneficio nell'intera filiera. La misura approvata ci consente di sostenere con maggiore efficacia le azioni del piano marketing, sia in questo finale di 2026 sia soprattutto per il 2027, che saranno poi oggetto dell'assemblea di fine anno. Ci permette, inoltre, di rafforzare l'efficacia dei controlli, in sinergia con la serie di verifiche rafforzate legate al nuovo piano presentato oggi dall'organismo di controllo. L'obiettivo centrale del nostro mandato dal 2027 è concentrarci sulla qualità del prodotto, intervenendo a tutti i livelli per mantenerla sempre alta, all'altezza del posizionamento del marchio e del livello di valorizzazione che abbiamo raggiunto sul mercato».